

**LA RASSEGNA  
DELLA  
LETTERATURA ITALIANA**

mone Weil costarono all'autrice un fraintendimento e un'ostilità nei critici italiani che solo oggi inizia a dare segni di cambiamento. Aspettiamo che il vento cambi ancora per poter rileggere la *Storia* e gli altri testi letterari della Morante come opere realmente rivoluzionarie, dove la rivoluzione però è interiore e abbraccia di compassione umana tutti: gli uomini, le donne, gli animali, tutti gli esseri viventi e anche i morti, con uno sguardo sempre fissato sull'Oltre, sull'Aldilà, con la consapevolezza (come riporta una cartellina da lei preparata per la presentazione del libro e riportata alla luce da Giuliana Zagra) che non ha nessun senso *scrivere contro*, che lo scrittore non è un giudice ma un testimone e che nelle faccende del mondo è impossibile stabilire non solo di chi sia la colpa, ma se una colpa esista davvero. [Ornella Spagnulo]

*Le lezioni di Vittore Branca*, a c. di CESARE DE MICHELIS e GILBERTO PIZZAMIGLIO, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2014, pp. VI, 294.

Dopo una *Presentazione* di Marino Zorzato, il volume prende l'avvio dalla sezione *Vittore Branca e i classici*, all'interno della quale sono presenti gli interventi di Carlo Ossola, *Vittore Branca interprete di Dante* (pp. 3-15), Antonio Franceschetti, *Branca e lo studio dei Cantari* (pp. 17-27), Armando Balduino, *Sul "lieto" fine del «Decameron»* (pp. 29-34), Claudio Griggio, *Appunti sulla ricezione classica in Poliziano ed Ermolao Barbaro* (pp. 35-42), Giorgio Ficara, *Vittore Branca e la lima di Alfieri* (pp. 43-46), Cesare De Michelis, *L'Ottocento di Branca* (pp. 47-53).

Diamo conto dei contenuti del primo intervento in quanto l'unico di interesse dantesco: al suo interno lo studioso enuclea la notevolissima quantità di contributi danteschi prodotti da Branca in «68 anni di fedeltà a Dante» (p. 3), e si sofferma in particolare sul capitolo conclusivo delle memorie filologiche e biografiche raccolte in *Ponte Santa Trinita*, intitolato *Un sogno*, nel quale si immagina il rinvenimento in Marciana di un autografo dantesco, senza trascurare però le valenze assunte da alcuni tratti del percorso esistenziale, morale e politico dell'Alighieri indagate con finezza critica da Branca, e inerenti alla

percezione di un «dante francescano che sceglie la missione di dar voce al cosmo» (p. 13).

Nella seconda sezione, intitolata *Vittore Branca e Boccaccio*, sono inseriti gli interventi di Igor Candido, *Vittore Branca e il ms. Hamilton 90 della Staatsbibliothek di Berlino* (pp. 57-74), Roberta Giordano, *Vittore Branca e l'«Amorosa visione»* (pp. 75-88), Giuseppe Chiecchi, *Sotto il magistero di Dante: la favola fiesolana e fiorentina nella letteratura di Giovanni Boccaccio* (pp. 89-102), Carlo Delcorno, «*Boccaccio medievale*» e *Ordini Mendicanti* (pp. 103-124), Giorgio Barberi Squarotti, *Tingoccio e Meuccio: se la comare...* (pp. 125-34), Anna Lauro e Giulio Lepschy, *Segmentazione prosodica e sintattica nel «Decameron»* (pp. 135-40), e infine alle pp. 141-55, di Aldo Maria Costantini, *Branca e il «De casibus»* (passando per lo Zibaldone Magliabechiano).

La terza sezione del volume, *Vittore Branca e il lavoro culturale*, consta degli apporti di Gino Benzoni, *Venezia da San Giorgio* (pp. 159-64), Attilio Bettinzoli, *Filologia, poesia e umanesimo della parola: gli studi di Vittore Branca sul Poliziano* (pp. 165-74), Lino Leonardi, *Le carte di Vittore Branca a Firenze* (pp. 175-86), Gilberto Pizzamiglio, *Branca, la Fondazione Giorgio Cini e l'italianistica nel mondo* (pp. 187-94), Ginetta Auzzas, *Branca e «Studi sul Boccaccio»* (pp. 195-204).

*Vittore Branca e il suo tempo*, quarta e ultima sezione del volume, raccoglie gli studi di Lorenzo Tomasin, *Branca normalista* (pp. 207-218), Giorgio Pullini, *Vittore Branca e gli scrittori contemporanei* (pp. 219-28), Francesco Bruni, «*Boccaccio medievale: un titolo, un libro*» (pp. 229-48), Anna Laura Bellini, *Vittore Branca fra musica e teatro* (pp. 249-56), Fabio Finotti, *Vittore Branca e la fede nella storia* (pp. 257-68) e Luigi Ballerini, *Vittore Branca, il Boccaccio americano e «arrivano i nostri»* (pp. 269-85). [Massimo Seriacopi]

FRANCO FORTINI, *Tutte le poesie*, a c. di LUCA LENZINI, Milano, Mondadori, 2014, pp. LXIV, 858.

Il libro in oggetto non è né un'edizione critica né un'edizione commentata. Le uniche note esplicative dei testi e le didascalie alle raccolte sono quelle che Fortini stesso in-